

filosofia

# Max Scheler dall'ens amans all'ens cogitans

di Renato Cristin

**I** due saggi (*Fenomenologia e teoria della conoscenza* e *Ordo amoris*) che compongono il volume, ottimamente curato da Vittorio d'Anna, permettono di istituire un nesso fra conoscenza e amore, un rapporto fra gnoseologia ed erotica che rinvia a Platone e alla funzione creatrice e mediatrice dell'eros, ma che si svolge nell'ottica di una spiritualità tutta cristiana che mostra uno specifico punto di contatto con il pensiero di Pascal.

Max Scheler (1874-1928), considerato il padre di quella disciplina che si chiama antropologia filosofica, ha elaborato una teoria dei sentimenti o dell'affettività che è stata un importante punto di riferimento per gli sviluppi della filosofia del Novecento e di cui il saggio *Ordo amoris* è un

brillante compendio.

L'amore «risveglia alla conoscenza e al volere» umani, ma su un piano universale esso è anche «un divenire, un crescere, un dilatarsi delle cose verso la loro immagine originaria riposta in Dio». Poiché l'amore precede il logos, che è attivo «prima della volontà, ma dopo l'amore», la modalità privilegiata di accesso all'essere dovrà essere una via affettiva, non razionale o intellettuale. Invertendo la tradizionale gerarchia filosofica, Scheler afferma che «prima ancora di essere un *ens cogitans* o un *ens volens*, l'uomo è un *ens amans*». Assegnare la preminenza del tratto affettivo-emozionale su quello logico-razionale significa attribuire alla dimensione emotiva un valore ermeneutico per l'intera struttura dell'essere umano. Amore diventa la moda-

lità primaria dell'apertura dell'uomo al mondo. Nel rapporto d'amore si riconosce la *Einsfühlung* tra uomo e mondo, il «divenire uno» fra uomo e natura. Nel quadro di un'antropologia filosofica che costituisca l'orizzonte di ogni metafisica, l'*ordo amoris*, che non è una struttura immutabile ma si trasforma modificando l'individuo stesso, è «il nucleo dell'ordine del mondo come ordine divino». Perciò, nel campo dell'umano, l'odio si configura come «una ribellione del nostro cuore e del nostro animo a una violazione dell'*ordo amoris*»: l'uomo odia quando vede che «il portatore di un disvalore raggiunge quella posizione che spetterebbe al portatore del valore».

**Max Scheler, *Scritti sulla fenomenologia e l'amore*, Franco Angeli, 138 pagine, 15,00 euro**

